

NON MI FATTE PAURA QUANTO CIGEO

È pubblicata qua la dichiarazione che Loïc avrebbe dovuto leggere, il 4 marzo 2021, davanti alla Corte d'Appello di Nancy (Francia). Dato che il pubblico ministero alla fine si è ritirato il giorno prima dell'udienza - con sorpresa di tutt* - sarebbe stato spiacevole se queste righe non fossero mai state lette.

RAPIDO RIASSUNTO DEI FATTI

Loïc doveva essere di nuovo in processo per aver, con più di 500 persone e durante una manifestazione gioiosa, tagliato e gettato a terra i cancelli dell'«ecoteca» (museo ambientale...) del'Andra, a Bure, nel febbraio 2017. Arrestato con un tagliabulloni in mano, è stato assolto in primo grado per i fatti di ribellione e condannato a 4 mesi di prigione con sospensione della pena e a 500 euro di danni (Andra aveva chiesto 45.000 euro). La sentenza è stata ben al di sotto delle richieste del pubblico ministero, che ha chiesto il carcere senza sospensione e aveva fatto appello.

Quattro anni dopo, sembra che il pubblico ministero di Nancy non abbia trovato utile persistere su questo caso...

Signore e signori,

Il significato di questo gesto, l'idea di opporsi o no a questo progetto di interrimento delle scorie nucleari: non avete intenzione di discuterne. Sarebbe inquietante per l'ordine dei potenti e, in questo caso, del gruppo di pressione nucleare. No, l'atto deve essere ridotto a una semplice degradazione materiale. Un recinto è stato distrutto, il codice penale condanna. Che si tratti del recinto dell'ANDRA o del recinto che protegge le galline dalla volpe di notte, un recinto è stato distrutto, il codice penale condanna.

So per esperienza che non analizzate le situazioni che portano a questo o quell'atto, non cercate di capire nessun gesto. Questa recinzione protegge un progetto di interrimento delle scorie nucleari. Ma così come non impedirà la diffusione delle radiazioni, non potrà contenere indefinitamente la rabbia dei/delle diseredat*. Mi sento diseredato. Diseredato, perdo l'eredità di questo bel pianeta. La vedo sgretolarsi sotto i colpi della macchina distruttiva della nostra civiltà industriale capitalista. Ovunque si diffonda il progresso, il vivo muore e anche i nostri cuori. I volti si scuriscono. Per la comodità colonialista dell'uranio che si cerca in Africa in condizioni miserabili di sfruttamento e di acquisto, stiamo accumulando per migliaia di generazioni a venire il peso di queste scorie che rimarranno estremamente tossiche per decine di migliaia di anni. Dobbiamo cercare di immaginare una scala temporale come questa. Non credo che gli esseri umani ne siano veramente capaci. Per trattare queste scorie, per spostarle, immagazzinarle, monitorarle, seppellirle, potremmo aver bisogno di più energia di quella che questa tecnologia nucleare sarà in grado di generare.

Sembra assurdo, eppure continuiamo a produrli. È perché siamo in una follia di distruzione generale di tutto ciò che ci circonda. E questa follia di distruzione viene dalla guerra. Se non ci fossero così tanti interessi militari, non avremmo mai scelto di impegnarci in un'industria i cui rifiuti sono impossibili da gestire. Quello che sogno di lasciare come eredità è un pianeta dove l'acqua dei ruscelli torni ad essere potabile, dove nessuna specie sia minacciata di estinzione. Che le generazioni future possano vivere e non sopravvivere lottando contro i potenti che decidono di distruggere tutto per denaro. Siamo così schiav* del denaro che lo Stato riesce a comprare il consenso della popolazione distribuendo 70 milioni di euro ogni anno nei dipartimenti interessati dal progetto Cigéo.

Ma non voglio questo progetto e non voglio i soldi. Non voglio condannare Nancy, la città dove sono nato, all'assalto di una nube radioattiva al minimo problema tecnico. Mi rifiuto di imporre questo peso alle generazioni future, questa pseudo-democrazia che puzza di autoritarismo, quando una petizione firmata a mano da 50 000 persone che chiede un referendum locale su questo progetto di interrimento delle scorie nucleari viene ignorata dalle autorità. E noi osiamo parlare in questo momento di una dichiarazione di pubblica utilità! Una bella battuta. Potete essere potent*, questo tribunale è imponente, i processi sono faticosi e il mio corpo è in balia della prigionia, eppure stiamo parlando di una temporalità che comprende centinaia di millenni. Di fronte al tribunale delle radiazioni di ANDRA, la vostra repressione è ridicola. Dovreste almeno emettere sentenze che abbracciano centinaia di generazioni.

Vorrei riuscire ad oppormi efficacemente e fermare questo progetto in un altro modo, ma lo Stato non considera le petizioni, gli avvisi delle associazioni di cittadini o le manifestazioni. Così ho tirato fuori le pinze. È stata una bella manifestazione collettiva in cui il vento è stato con noi, rimandando i lacrimogeni verso ANDRA. Le circa 500 persone presenti si rallegrarono, e molti di loro aiutarono ad abbattere i cancelli. Finalmente avevamo una presa su questo progetto che ci era sfuggito per troppo tempo.

Se vi prendete il tempo di venire a Bure, vedrete che i recinti e i gendarmi proteggono i futuri barili nucleari, non la gente. Mentre noi siamo controllat*, nessuno controlla il gruppo di pressione nucleare che avanza. ANDRA sta usando la forza appropriandosi dei terreni e schierando una milizia privata. Nel 2016, nel bosco Lejuc, la foresta che vogliono distruggere per costruire i pozzi di ventilazione di Cigéo, le guardie di sicurezza armate di bastoni, caschi e scudi hanno caricato i/le manifestant* mandando diverse persone all'ospedale. Questo ha causato uno scandalo grazie alle immagini e alle testimonianze riportate dalla stampa locale, costringendo ANDRA a ritirare le sue truppe. Non c'è stato nessun processo contro questa violenza, che ha avuto luogo al di fuori delle vostre stesse leggi. Nonostante la presentazione di diversi casi, il procedimento si è impantanato nel conflitto d'interessi. Volevo solo ricordarvi che ci sono atti più seri di questa griglia tagliata. E che questo processo è una testimonianza di un accanimento implacabile della giustizia. Perché sono davanti a voi oggi? Perché al processo, nel giugno 2017, il procuratore di Bar-le-Duc, che voleva mettermi in prigione, non ha gradito la decisione del giudice.



A proposito, sapevate che questo processo ne ha generato un altro? Il comandante della gendarmeria Bruno Dubois mi ha accusato di diffamazione in seguito alla pubblicazione su Mediapart della dichiarazione che ho fatto in tribunale in primo grado. Quando racconto il mio arresto, preciso che questo comandante mi ha strangolato per diversi lunghi secondi, che non potevo parlare né respirare. Il medico, all'inizio della custodia della polizia, ha notato un rossore simile a un graffio di 8 cm sul mio collo. Così ci fu un processo, non perché ero stato strangolato ma perché avevo osato parlarne. Nelle sue udienze, il comandante ha sempre negato di avermi toccato. Tuttavia, al processo, quando gli fu fatto credere che una video avrebbe provato il contrario, confessò infine che aveva effettivamente avvolto il suo braccio intorno alla mia testa per, disse, « proteggermi in modo che non colpisse il suolo ». Naturalmente, ha vinto la sua causa e sono stato condannato a 1.400 euro per « attentato all'onore » e « diffamazione » e a pagare le sue spese legali.

Perché non ho sporto denuncia per lo strangolamento? Perché è stata la polizia ad aggredirmi ed è stata presentata una denuncia alla polizia. Perché conosciamo l'indipendenza virtuosa dell'IGPN [servizio d'ispezione della polizia nazionale]. Perché l'ho già provato dopo un pugno che ho preso in faccia prima di una manifestazione e alla fine sono stato io ad essere condannato per « ribellione ».

Spero che la griglia di ANDRA si stia riprendendo dal suo trauma. Da parte mia, sogno spesso che la polizia viene ad arrestarmi, a volte mi sparano e muoio. Le sensazioni nei sogni sono reali a livello psicologico.

Per quanto riguarda la possibilità di lavoro d'interesse pubblico [TIG, pena di lavoro obbligatorio], mi pongo una domanda: è nell'interesse pubblico impedire o permettere la costruzione del progetto di interrimento delle scorie nucleari? Ancora oggi, io per primo sento di aver agito nell'interesse generale partecipando alla messa a terra di queste griglie. E so che avete paura di questa verità. Così come i funzionari eletti hanno paura di proporre un referendum locale su questo progetto.

Tuttavia, farò uno sforzo e accetterò di realizzare un TIG se è legato ad ANDRA. Credo che possiamo risolvere questa controversia insieme, possiamo completarci a vicenda, perché ognuno di noi ha una preoccupazione giudiziaria che l'altro può aiutarci a risolvere. Non ho soldi per pagare la recinzione, e ANDRA non ha abbastanza conoscenze per piantare alberi in modo corretto. Ma hanno un sacco di soldi e le foreste mi piacciono molto. ANDRA potrebbe finanziare le proprie recinzioni e io potrei ripiantare alberi nel bosco Lejuc con la prospettiva di vederli crescere e fiorire.

Qualche anno fa, l'agenzia è stata condannata da un tribunale per aver saccheggiato illegalmente un pezzo di questa foresta. È stato ordinato di « restaurarlo ». Problema: questo era nel 2016 e oggi la stragrande maggioranza degli alberi ripiantati da ANDRA sono morti. Notiamo per inciso l'eccessività giudiziaria: una parte di una foresta è stata distrutta; questa è una violenza contro gli esseri viventi, alberi, uccelli, insetti, mammiferi. Mentre qui, è una griglia tagliata, una degradazione di materiale già morto che protegge un progetto mortale. Puoi finire in prigione se tagli una recinzione, puoi finire libero se distruggi una foresta. Sappiate che la

vostra istituzione semina morte. Se tutti questi alberi sono morti, è perché ANDRA non li ha piantati con amore e desiderio di vederli ricrescere al loro antico splendore. Quindi aveva commesso un crimine e ha commesso una recidiva, è molto grave e mi chiedo se questo non sia quello che si chiama « un segno di radicalizzazione ». Non vorrei davvero vedere qualcuno di ANDRA finire in prigione, è un posto buio e triste che non voglio per nessuno. Ecco perché mi impegno a fare questo servizio alla comunità: ripiantare correttamente gli alberi nel bosco Lejuc, cercando di riportarlo al suo aspetto precedente al disastro. Mi ci vorranno alcuni decenni per sperare di ricreare le stesse condizioni. Gli alberi hanno bisogno di tempo per ricrescere. Come possiamo trovare l'energia per crescere quando sappiamo di essere ancora minacciat* da questo progetto?

Credo di aver spiegato il mio punto di vista e dove vedo l'interesse pubblico in questa vicenda. Mi sembra più importante della sentenza che potrebbe essere emessa da questa corte.

Non mi fatte paura quanto Cigéo.